

## E Massimo Morsello, sponsor del recente e contestato concerto londinese di Romano Mussolini Latitante dei Nar incide Cd: sarà il De Gregori nero



Romano Mussolini. Nel riquadro: il latitante Massimo Morsello

ROMA — Neofascista, fondatore del Nucleo armati rivoluzionari. Condannato a otto anni e dieci mesi per associazione sovversiva e banda armata. Latitante in Gran Bretagna da sedici anni. Ora Massimo Morsello, 37 anni, passa alla musica per proclamare senza timori: «Sarò il De Gregori nero». Nel circuito indipendenti (alternativi a quelli delle grandi case discografiche) è uscito il compact disc «Punto di non ritorno», con dieci brani che raccontano esperienze e riflessioni personali sugli anni di piombo.

Negli ultimi anni Morsello ha fatto parlare di sé come presunto sfruttatore — in combattuta con i naziskin — di studenti italiani in cerca di casa e lavoro a Londra (maggio 1993) e come sponsor del concerto jazz nella capitale britannica di Romano

Mussolini, il figlio del Duce (primo marzo scorso). La serata all'albergo «Marlott» scatenò dure polemiche: l'eurodeputato laburista Glyn Ford chiese al direttore dell'hotel di cancellare lo show, definendolo «scandaloso». Morsello e il suo compagno di latitanza Roberto Florc. soci nella sponsorizzazione dell'evento, ribadirono a gran voce la loro fede politica: «Siamo fascisti, non abbiamo niente di cui pentirci». Il concerto si tenne comunque, ma si verificarono gravi incidenti quando alcuni militanti della «Lega antinazista» inglese superarono le transenne della polizia e cercarono di fare irruzione nell'albergo.

Stavolta l'amore per la musica porta Morsello a debuttare come cantautore. E ad andarsi a cercare un modello dall'altra

parte della barricata. Un po' per una vaga somiglianza fisica, ma anche perché De Gregori è stato per lui uno dei più amati, «nonostante la diversità di idee politiche».

La pubblicazione del compact disc rappresenta per lui «un'occasione simbolica per rimettere piede in patria» dopo il 28 aprile 1980, quando la magistratura spiccò nei suoi confronti un mandato di cattura e lui scappò all'estero. Una canzone si intitola «Canti assassini». Ecco alcuni versi. «E scordammo la casa e il suo caldo com'era / per il caldo più freddo di una fredda galera / e uccidemmo la noia annolando la morte / e vincemmo soltanto cantando più forte / e ora siamo lontani siamo tutti vicini / E lanciamo nel cielo i nostri canti assassini».